

Edilizia, rotte le trattative Sciopero nazionale il 13 dicembre

GI.CA.
MILANO

Sciopero generale di 8 ore dei lavoratori dell'edilizia per il prossimo 13 dicembre. Lo hanno indetto i sindacati dopo lo stop alla trattativa, che si è svolta ieri, per il rinnovo del contratto nazionale edilizia in seguito alla rottura con Ance (associazione nazionale costruttori edili ndr) e Coop. Previste anche quattro manifestazioni nazionali, a Milano, Roma, Napoli e Palermo, come hanno comunicato ieri le categorie edili di Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati hanno spiegato che «dopo undici mesi di confronto, durante i quali si è cercato di costruire un progetto di riorganizzazione del sistema bilaterale, registrando qualche faticoso avanzamento, nell'incontro di oggi le controparti imprenditoriali hanno sostanzialmente rimesso in discussione la soluzione ipotizzata nel precedente incontro per mettere in sicurezza l'Anzianità professionale edile (APE). Cosa ancora più grave che le imprese rispondano alle richieste contenute in piattaforme sulla parte salariale con una proposta inaccettabile, dichiarando che non c'è disponibilità a definire alcun aumento contrattuale».

«Oggi abbiamo assistito ad una pagina nera delle relazioni sindacali» ha commentato Walter Schiavella della Fillea Cgil «perchè non c'è stato nessun pudore da parte di Ance e Coop, le cui proposte appaiono provocatorie rispetto al diritto dei lavoratori di veder rinnovato il loro contratto. Oltre al problema dell'Ape,, c'è quello di una proposta economica vergognosa, con zero lire di aumenti salariali. Non c'è crisi che tenga, il diritto al salario non è un optional che a seconda della congiuntura si toglie o si elargisce».

«L'atteggiamento dell'Ance» ha dichiarato Domenico Pesenti, segretario generale Filca-Cisl «è di una irresponsabilità inaudita. Non solo l'Associazione dei costruttori non vuole fare nessun adeguamen-

to al costo della vita, ma propone una grave riduzione dei diritti dei lavoratori dell'edilizia. Invece di combattere il lavoro nero o di puntare sul rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, l'Ance cerca di aumentare le flessibilità e di operare pesanti riduzioni del costo del personale».

